Anno II. TORINO Domenica 30 AGOSTO 1868 Num. 241

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	66	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Il abbrucia).

TORINO, 30 AGOSTO 1868

ITALIA

Rivista.

Il ministro dell'interno interpellato intorno al doloroso argomento dei frequenti delitti della Romagna rispose non aver d'uopo per porvi rimedio di chiedere provvedimenti eccezionali. Speravasi quindi che almeno avrebbe applicato rigorosamente le vigenti leggi. Ma le condizioni di quella provincia sono da quel tempo ancora peggiorate. Un malandrino, il *Guggetti*, aggredì da solo e in colpo dicietto birocchi, secondochè leggiamo in una corrispondenza della *Gazzetta d'Italia*.

A **Faenza** quattro assassinii in due giorni. E ciò che è più triste ancora è l'impunità onde godono i delinquenti e per connivenza e per estremo sbigottimento delle popolazioni che non si sentono protette dal Governo. Uno di quegli omicidii venne perpetrato in un corpo di guardia di agenti daziari, ov'erasi rifugiato, chiedendo aiuto, un infelice contro cui già eransi sparati due colpi di pistola. Lo assassino potè compiere il suo misfatto sotto gli occhi delle guardie e quindi fuggirsene senza che cercassero tampoco di arrestarlo. Anzi non si potè saperne pure il nome nè conoscerne i connotati. Le guardie vennero arrestate. In una città si ribalzante di facinorosi si sarebbe almeno potuto aspettare che si facessero perlustrare delle pattuglie, che si invigilassero attentamente i passi di tanti biliosi, vaganti notte tempo, frequentatori delle taverne, che si usassero i mezzi con cui potè qualche anno fa ristorarsi l'ordine a Bologna, ove era divenuta sì malsicura la vita. Ma nulla di questo venne operato.

Non sapendo per ora immaginare nulla di meglio a danno del Piemonte, i ministeriali sparsero la notizia che a **Torino** si deve tenere una grande adunanza di rappresentanti di molte città per una straordinaria commemorazione delle stragi di settembre, seguita dalle solite imprecazioni, ecc. Partita dalla solita fucina di Firenze la notizia di quel gran fatto (di cui noi non avevamo udito qua farsi il minimo cenno) fu mandata al *Pungolo*, alla *Gazzetta di Venezia* e a non sappiamo quanti altri fogli devoti al Ministero, che vi fecero i commenti che si potevano aspettare.

Certo la più grande sventura che possa accadere è la uccisione di innocenti cittadini, perpetrata colle armi stesse di coloro che dovrebbero vegliare alla sicurezza delle persone. Ed è una circostanza ancora più dolorosa che tali eccessi si siano commessi proprio nella provincia che aveva preso l'iniziativa del risorgimento italiano. Credevamo pertanto che i fogli di quel Governo che sussiste appunto grazie a quell'iniziativa avrebbero almeno avuto il pudore di non evocare quelle tremende memorie, di non servirsene come arma di partito.

Il *Pungolo* invece, accennata questa « crudele, snaturata, antipatriotica commemorazione che Torino imbandisce ogni anno alle città sorelle d'Italia (!) » termina coll'insinuare che si voglia disfare di deliberato proposito l'unità, ma che si troverà chi « saprà spezzare le mani » a questi Torinesi.

Se l'unità non si è disfatta, non ne sappiamo grado a chi proferisce di cotali bestemmie. Sono proprio male serviti i signori ministri; ma le nostre generose popolazioni sanno perdonare ai loro offensori, benchè non si lascino spaurire da stupide bravate. Le quali potrebbero piuttosto produrre un effetto contrario a quello che si cerca e paiono veramente dettate dal desiderio che l'unità degl'Italiani non si possa compire.

Ma, a dispetto dei tristi, l'unità italiana verrà cementata quando la giustizia e la libertà saranno assicurate, quando non sarà più soffocata la vita locale da tante improvvide leggi. Vediamo intanto come buon pronostico per l'avvenire che i cittadini cominciano ad associarsi per intendere ad opere pubbliche e che i rappresentanti dei Comuni danno opera a stabilire dei consorzi pel medesimo scopo.

Ai 18 di agosto si riunirono alla **Mirandola** i rappresentanti di parecchi Comuni e si costituirono in consorzio per far eseguire gli studi e promuovere con ogni mezzo la costruzione di una strada ferrata fra Bologna e Verona per Mirandola. L'illustre Paleocapa fece degli studi speciali su quella strada, la quale ha un'importanza incontestabile, perchè agevolerebbe le comunicazioni dell'Italia colla Germania per mezzo del Brennero.

Nel Veneto abbondano i progetti di strade ferrate. La deputazione provinciale di Treviso si occupò alcuni giorni sono della linea da **Treviso** a **Castelfranco**, da congiungersi con quella che il Consiglio provinciale di Padova deliberò di porre allo studio e deve unire Padova con Bassano per Camposampiero.

Sarebbe una gran fortuna per le ferrovie italiane se si trovassa del carbon fossile in quantità considerabile.

Da qualche tempo si fanno delle indagini per iscoprire se il suolo italiano ne racchiuda. Abbiamo accennato le sperienze fatte alla Spezia col carbone di Borgotaro, le quali diedero un buon risultamento, benchè la quantità estratta sinora non sia veramente ancora tale da far sperare un vero sollievo per la nostra industria. Buoni risultamenti altresì, secondochè leggiamo nel *Tempo*, le sperienze fatte sopra un piroscafo col carbone di **Valdagno** (provincia di Vicenza) mischiato con quello di Newcastle si chiarì che potevasi ottenere un'economia di 30 per cento.

Su quegli esperimenti si compilò e mandò al ministero la relazione della Giunta composta di ufficiali della marineria. Ma, qual che ne fosse la ragione, la relazione venne con molte altre posta nel dimenticatoio. I maligni sospettarono tosto che qualche capo di divisione la gittasse fra le carte inutili. Certo è che v'ha chi ha interesse a mantenere i noleggi e i contratti in Inghilterra.

Necessità di economie.

È opinione generale, è un assioma comune riconosciuto e penetrato nelle masse, che le finanze nostre, il paese non si trarrà del mal passo in cui lo gettarono improvvidi, per essere miti, amministratori, senza addivenire a pronte, serie, radicali economie e riforme.

Che quelle debbano attuarsi, tutti ne convengono, compresi i giornali che direttamente od indirettamente rappresentano il Governo: tutto sta nello intendersi e nel modo di applicarle, e nel tempo di metterle in esecuzione.

Certo che non è cosa facile, nè tanto presto attuata un piano generale di riforme: per queste disgraziatamente si lasciò passare il tempo utile per studiarle, ed ora conviene attendere migliori tempi. Ma dove si può fin d'ora portar la falce spietata è sull'immensa caterva di impiegati e messe di gaudenti alti e bassi.

Anche qui le difficoltà non sono lievi, i pericoli, ben inteso di stabilità, sono gravi, ma non perciò lo interesse generale deve essere posposto al particolare delli individui minacciati.

Prescindendo ora di parlare delle economie che con facilità si potrebbero ottenere, riordinando la amministrazione coi principii del più largo decentramento, riformando l'organizzazione giudiziaria, concentrando tutti i servizi provinciali di finanze, e sopprimendo altri infiniti impieghi che non sono che un pretesto per essere annoverati nel ruolo del bilancio, vogliamo celeremente provare che nel solo bilancio della guerra debbonsi e si possono senza danno del paese ed alle militari istituzioni fare tosto le più serie economie.

Meglio sarebbe al certo che questi fossero fatti ora da mano esperta e di buon grado, che in altri tempi sotto diverse impressioni ed idee, cioè quando la reazione allo sperpero ed alla dilapidazione del danaro pubblico avesse acquistato il massimo grado della sua intensità. Ora una modificazione può essere sufficiente, allora appena basterà un'eliminazione totale.

Intanto a prima vista si presenta tosto l'idea di una guerra e di uno sconvolgimento interno, per le quali due eventualità occorre di necessità un esercito ed una flotta; ma a queste due obbiezioni rispondo tosto. Di una guerra! Ma, Dio buono, a chi? Perchè? Con quale intenzione?

A noi sembra che nello stato attuale, morale, materiale del paese, e più ancora dell'esercito e della flotta, non debba venir in mente a ministro di sano criterio, a gettare il paese in una lotta, qualunque essa sia, per qualunque migliore ed utile scopo, senza grave pericolo della patria. Si rischia tutto, per guadagnar poco. L'unica eventualità possibile è quella di un conflitto colle truppe papaline; ma, e queste sono unite ai Francesi ed a noi per ora non conviene mischiarsene, ovvero sono sole, ed allora abbiamo visto che bastano pochi reggimenti per domare quel colosso. D'altronde in questo caso la nazione sopperisce al difetto materiale di uomini.

Rimane l'eventualità, probabile continuando le attuali condizioni economiche, di qualche sconvolgimento interno: ma a questo più si disse che meglio che colla forza materiale, si rimedia colle sane leggi, colle economie e colle riforme.

I milioni risparmiati sulle grosse prebende dei generali, dei gaudenti in genere, sono altrettanti battaglioni per calmare il malcontento.

Allorquando la sana potenza pubblica, il malessere generale abbia guadagnato la società, inutili saranno i battaglioni, ne fanno prova gli avvenimenti del 30 e 48 in Francia e del 48 da noi.

Ora veniamo alle economie.

Le economie più serie, e quelle che si possono con tutta facilità e prontezza attuare sono quelle sull'esercito e sulla flotta.

Cosa fanno 200 mila uomini sotto le armi? sono di peso a loro stessi, e di aggravio al paese. Le guarnigioni nelle grandi città non sono che una scuola d'ozio per tutti. Non bastano poche ore di piazza d'armi per occupare una giornata. E d'altronde non si può tenere tutto il giorno il soldato all'aria libera per occuparlo.

Meglio è di tenere per ora solo tre classi sotto le armi di 40 mila l'una, ridurre i reggimenti di numero, ovvero ridurre i reggimenti attuali a due battaglioni, lasciare al comando delli stessi od il colonnello od il tenente colonnello.

Rinviare a mezzo soldo tutto il personale esuberante degli altri due battaglioni, facendo eccezione pei sottotenenti dei quali ne vorremmo conservati tre per compagnia. — Abolire i generali di brigata — i Comitati — gli ispettori. — Abolire i reggimenti Dragoni — Ussari — Guide. — Abolire un reggimento di artiglieria di piazza, quello dei Pontonieri, dando il materiale da ponte al Genio. — Abolire un reggimento artiglieria di campagna, mettendo gli altri nel massimo piede d'economia, sia in riguardo agli uomini, sia in riguardo all'esuberante numero di cavalli, che alcune batterie ora hanno. Alludo alle batterie addette alle truppe della media Italia.

Diminuire gli istituti militari, tagliare nei rami tutti dell'amministrazione.

Abolire le rappresentanze — le indennità — gli alloggi gratuiti — le rimunerazioni, ecc.

Queste riduzioni, così enunciate, che meriterebbero un articolo per ognuna, si possono fare, ma, naturalmente, conviene trovare un ministro che abbia l'autorità di eseguirle, sappia imporre risolutamente il voler suo, ai superiori ed inferiori che si trovino minacciati nei loro interessi. — Qualora per eseguire queste riforme, occorresse scegliere un ministro non militare, noi lo consiglieremmo sempre ed avrebbe il nostro appoggio. — Chi sa che anche nel militare non vi sia alcuno che, ben ponderando lo stato del paese, non trovi meglio sacrificare qualche interesse momentaneo, particolare di qualcuno, piuttosto che di rischiare di mandare a male un'opera costrutta e mantenuta con tanta fatica?

M.

APPENDICE

VIAGGI E COSTUMI

LA POLIZIA IN INGHILTERRA

Chi vuol farsi un giusto criterio delle istituzioni inglesi deve, anzi tutto, diffidare delle apparenze. A prima vista il *policeman* vi pare una guardia di pubblica sicurezza; ma basta penetrare alquanto sotto la corteccia per convincersi che un abisso separa dalla nostra la polizia inglese. Il principio, i doveri, il personale, tutto ne è diverso. La polizia inglese è un'assicurazione mutua contro i malfattori; l'agente dell'ordine pubblico, benchè eletto dal Governo, appartiene alla via a chiunque abbisogni d'un'indicazione, d'una protezione; non è l'uomo dello Stato, bensì quello della società.

La polizia di Londra è divisa in due rami, perfettamente distinti; l'uno denominato *metropolitan police*, veglia sui dintorni di Charing-Cross, in un raggio di 15 miglia; l'altro concentrato nella *City*, ne piglia il nome. Del primo e più importante cominceremo ad occuparci.

A sinistra della via del Parlamento (*Parliamentary Street*), risalendo verso il Tamigi, si spalanca una massiccia volta che mette, per un oscuro passaggio, ad una piazza irregolare, circondata di brutte costruzioni di mattoni e di un edifizio basso, ad un solo piano, alcune finestre del quale sono protette da inferriate. È *Scotland-Yard*, l'ufizio della polizia metropolitana. Cinquanta uomini risoluti basterebbero ad impadronirsi di quel casolare, interno a cui stanno a scaldarsi al sole alcuni poliziotti che aspettano ordini.

Il capo della polizia porta il titolo di commissario e dev'essere avvocato; il titolare dal 1829 in qua è sir Riccardo Mayne, che fu ricevuto membro del foro nel 1822. È assistito da due commissari aiutanti, che per lo più sono militari giubilati. L'uno di quelli che sono attualmente in carica, fu tenente colonnello, l'altro capitano, e si attribuisce alla loro influenza l'organamento militare della istituzione.

La giurisdizione della polizia metropolitana abbraccia più di 700 miglia quadrate, e consta di 21 divisioni, ognuna delle quali è retta da un soprintendente e dimezzata in sottodivisioni che si dividono in sezioni frazionate alla loro volta in *beats* o quartieri. Le sottodivisioni son rette da ispettori, le sezioni da sergenti, il *beat* appartiene poi al semplice *policeman*. Col mezzo d'un filo telegrafico ogni divisione comunica con Scotland-Yard, dove vengono pure a metter capo i fili delle principali stazioni di guardie da fuoco, di modo che, in caso di incendio, basta un minuto per dirigere tutte le trombe idrauliche sul punto minacciato.

Se poi dalle generali passiamo ai particolari, vediamo che ogni uomo, che non oltrepassa i 35 anni, che sa leggere e scrivere, e ha di statura 5 piedi, 7 pollici [illegible]lesi, possiede una parte delle qualità richieste per essere soldato di sir Riccardo Mayne. Se ammogliato non deve avere più di due figliuoli, e lo si vuol onesto, temperante, attivo, e dotato di quel che gli inglesi chiamano *good temper*, cioè di un'indole piacevole e d'una gran calma. Chi si lusinga di riunire queste qualità può, senza più, dirigersi per lettera alle autorità di Scotland-Yard che lo fanno esaminare dal medico dell'amministrazione. Ove questo lo dichiari abbastanza forte e intelligente da poter disimpegnare le difficili e delicate funzioni cui aspira, e possa il neofito produrre un certificato di buona condotta, egli viene incontanente arruolato fra i *policemen*.

Lo si manda allora alla classe preparatoria, luogo consacrato agli esercizi, dove, per sei ore ogni giorno, egli deve eseguire le varie manovre, comandate da un commissario aiutante, da un ispettore, od un altro ufiziale di polizia. Questa prima istruzione dura tre settimane, più o meno, secondo le attitudini. Indi i giovani sono distribuiti in alcuni dei distretti che circondano Londra e vi si trovano associati ad uomini maturi che conoscono il mestiere. Allora, vestito a spese del Governo, il poliziotto riceve la divisa che deve portare sempre e che consiste in un paio di pantaloni ed una tunica di panno turchino, strettamente abbottonata, con ricamati sul collare, un numero ed una lettera dell'alfabeto. Questa indica la divisione cui si appartiene, quello tiene luogo di nome all'individuo. Sul capo ha un elmo di feltro che lo protegge senza caricarlo. Se piove si avvolge in un mantello di tela incerata, che ripiega e s'annoda alla cintola al primo raggio di sole, ha per arma una breve mazza che tiene appesa al suo fianco, in una guaina di cuoio, e di cui deve far uso soltanto nei casi supremi, quando si tratta di difendere la sua vita, o di agguantare un prigioniero ribelle. Del resto questa divisa sarebbe di poca importanza senza una striscia di stoffa bianca ed azzurra che il poliziotto si lega al braccio, quando è di servizio. Questo magico braccisle, visibile solo in certe ore e in certi luoghi, è l'indizio della sua potenza, il talismano che lo fa temere e rispettare perfino da coloro che non rispettano più nulla.

Dal giorno che s'arruola nell'esercito di Scotland-Yard, il *policeman* è obbligato, sull'onore, a consacrare tutto il suo tempo ai doveri della sua carica. Sua moglie perfino non deve tener bottega. Egli appartiene tutto al servizio e deve marciare al primo segnale. Alla polizia metropolitana incombe la guardia di Londra (all'eccezione della *City*) e di alcune delle contee che la circondano, sicchè ha da proteggere più di 3,500,000 persone.

D'altronde la capitale dell'Inghilterra si accresce smisuratamente, nè si può supporre dove giungeranno i suoi limiti, che si vanno ogni giorno allargando, ed aumentano così i doveri e le cure della polizia.

Il servizio si divide in notturno e diurno; questo principia alle sei di mattina e si protrae sino alle dieci di sera; quello dalle dieci di sera dura sino alle sei di mattina. Ogni *policemen* è alla sua volta incaricato dell'uno e dell'altro, con questa differenza, che quelli che fanno il servizio nelle otto ore di notte, ne sono incaricati per otto mesi, mentre nei quattro altri mesi fanno quello delle sedici ore di giorno. Ognuno di essi compie il suo giro con una pre-

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 agosto reca:

1. **Un regio decreto** del 16 luglio, con il quale è approvato il regolamento annesso al decreto medesimo per la coltivazione del riso nella provincia di Bergamo.

2. **Un regio decreto** del 2 agosto, con il quale S. M. il Re, udito il Consiglio dell'Ordine civile di Savoia, nominò a cavaliere di quell'ordine il sig. Florell, prof. Giuseppe.

3. **Disposizioni** nel personale degl'impiegati dipendenti dal ministero dei lavori pubblici.

4. **Un elenco** di disposizioni fatte nel personale de'notai.

Cronaca Cittadina

Matrimonii in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 24 al 30 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Gio. Battista Candellero, pizzicagnolo, resid. a Torino, con Maria Oggero, resid. a Vigone.

Antonio Dutto, calzolaio, res. a Torino, con Carlotta Gavassa, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Vandero, scrivano, res. a Torino, con Clementina Agbemo, stiratrice, res. a Torino.

Giuseppe Secondo, lavandaio, res. a Torino, con Rosa Bruno, vedova Regis, lavandaia, res. a Torino.

Edoardo Vittorio Dacorsi, impiegato municipale, res. a Torino, con Albertina Boglione, res. a Torino.

Dario Marrani, cocchiere, res. a Pisa, con Clorinda Baratti, tessitrice, res. a Pisa.

Giuseppe Maton, militare in ritiro, res. a Torino, con Giovanna Bronzo, soppressatrice, res. a Torino.

Emiliano Giuseppe Regaldo, conciatore, res. a Torino, con Maddalena Maria Gaido, crestaia, res. a Pinerolo.

Gerolamo Bagnasco, ferravecchio, res. a Torino, con Catterina Rasano, cameriera, res. a Torino.

Giacomo Domenaud, commesso negoziante, res. a Genova, con Maria Luigia Chiolerio, levatrice, residente in Asti.

Giovanni Battista Biglia, geometra, res. a Mombercelli, con Giuseppa Marocco, res. a Torino.

Giuseppe Trombetto, addetto alla ferrovia, resid. a Torino, con Catterina Dotto, sarta, resid. a Beno Vagienna.

Giacomo Cacela, imp. Min. grazia e giustizia, resid. a Firenze, con Candida Berroni, res. a Torino.

Giuseppe Pochiola-Ciasa, neg. ambulante, res. a Torino, con Domenica Enrico ved. Tessitore, cucitrice, res. a Torino.

Gio. Olivero, operaio, res. a Torino, con Anna Ferrando-Gorin, fantesca, res. a Torino.

Bernardo Ciravegna, capo morsaio regg. Guide, resid. a Torino, con Assunta Altarocca, res. a Torino.

Francesco Bonale, luogot. di fanteria, res. in Alessandria, con Anna Filippi, res. a Torino.

Giuseppe Elia, panattiere, res. a Torino con Lucia Canavesio, res. a Torino.

Cesa Lucchini, sarto, res. a Torino, con Eugenia Mascaroti ved. Vercelli, sigaraia, res. a Torino.

Giovanni Allemandi, imp. governativo, res. a Torino, con Virginia Fassio, soppressatrice, res. a Torino.

Giuseppe Pajretto o Pejretti, panattiere, res. a Torino, con Olimpia Giacosa, res. a Torino.

Maurizio Minoja, operaio in nastri, res. a Torino, con Isabella Gastaldo, cucitrice, res. a Torino.

Costanzo Ajchino, operaio, res. a Torino, con Catterina Cavajà, contadina, res. a Torino.

Giuseppe Negro, spazzettaio, res. a Torino, con Teresa Foglisti, dipanatrice, res. a Torino.

Gerolamo Lova, carbonaio, resid. a Torino, con Elisa Bosso, pesatrice, res. a Torino.

Gio. Batt. Vajr, contadino, res. a Grugliasco, con Teresa Tarquino, contadina, res. a Grugliasco.

Gaudenzio Migliavacca, operaio, res. a Torino, con Domenica Galvagno, cucitrice, res. a Torino.

Enrico Anghinelli, capo d'ufficio alle ferrovie, res. a Torino, con Anna Cajelli vedova Musy, res. a Torino.

Antonio Ramello, famiglio, res. a Torino, con Maria Pochettino, cameriera, res. a Torino.

Pietro Rubatto, falegname, res. a Torino, con Costanza Sala, fruttivendola, res. a Torino.

Giuseppe Merlo, negoziante in combustibili, residente a Torino, con Paola Chiriotto, res. a Torino.

Giovanni Zoppo, negoziante, res. a Torino con Lucia Dellavalle, res. a Torino.

Angelo Fassiola, bidello, res. a Torino, con Maria Racca, cucitrice, res. a Torino.

R. Società del Tiro a segno — Essendosi rese necessarie alcune riparazioni nel locale del Tiro, si prevengono i tiratori che nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 dell'entrante mese di settembre resteranno sospese le esercitazioni tanto nei bersagli del Comune che in quelli della Società.

La Direzione.

Ferrovie dell'Alta Italia. — *Modificazione di tariffe.*

Le seguenti modificazioni alle attuali tariffe andranno in vigore a cominciare dal 1° settembre p. v.

Grande velocità.

Spedizioni di vini toscani in fiaschi, diretto a stazioni dell'Alta Italia.

Tasse per la percorrenza delle ferrovie dell'Alta Italia (compresa l'imposta del decimo):

A vagone completo L. 0.55 per vagone e chilom.

Per spedizioni di almeno una tonnellata L. 0.25 per tonnellata e chilometro.

Piccola velocità.

Spedizioni di minerali metallici percorrenti oltre 200 chilometri sulle linee dell'Alta Italia ed a vagone completo.

Tassa per vagone e chilometro L. 0.64.

Diritto fisso per tonnellata L. 0.10, oltre L. 1.06 per carico e scarico, da applicarsi a norma dei regolamenti.

Condizioni e norme.

Le spedizioni dei vini in fiaschi, s'intenderanno eseguite a rischio e pericolo dei mittenti.

Il diritto fisso e quello di carico e scarico, saranno applicati in ragione del peso reale.

Il diritto fisso di centesimi 10 sarà raddoppiato ogni qual volta la merce dovrà percorrere due o più linee di proprietà diversa.

Per la percorrenza sulla ferrovia a cavalli, dallo scalo di S. Benigno o dalle fermate lungo la medesima, alla stazione di Sampier d'Arena e viceversa, rimangono inalterati i prezzi e le condizioni attualmente in vigore.

Le merci consegnate per essere spedite a minori distanze od in carichi inferiori a quelli stabiliti, si dovranno tassare a norma delle tariffe anteriori; a meno che lo speditore dichiari sulle lettere di porto o sui bollettini di spedizione, di voler l'applicazione delle presenti tariffe speciali, pel minimo dei chilometri o del carico prescritto.

Palazzo civico. — Oggi, domenica, venne scoperto finalmente il porticato del Palazzo civico, da lungo tempo in istato di riparazione. La folla dei curiosi, cogli occhi volti in su, si accalca per osservare i bei dipinti dei professori Emilio Morgari e prof. Lodi da Bologna, che sono veramente degni della rinomanza degli artisti che li eseguirono.

Le due statue del re Carlo Alberto e Vittorio Emanuele, poterono finalmente alzare il capo, che fino a ieri avevano avuto impacciato nell'assito costrutto per le riparazioni.

I ritratti di alcuni nostri uomini benemeriti del paese, gli stemmi della città e della nostra provincia circondano sei figure allegoriche: la fermezza, l'indipendenza, la legge, l'industria, la guerra, la politica. Alcune di esse sono molto belle, quantunque non tutte veramente al loro posto collocate. Così, ad esempio, perchè porre la figura contegnosa della guerra in mezzo ai ritratti di Bogino e del beato Valfrè, da cui traspira un'aria di serena pace e di beata tranquillità?

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 6 1/2, eseguirà:

Finale ultimo nell'opera *Lucia di Lammermoor* del M. Donizetti.

Partenza alle 6 da piazza San Carlo.

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 29 agosto 1868.

Lovera Giovanni, d'anni 56, di Torino, guard'armi in ritiro — Bellezzia Virginia nata Cuccetti, id. 45, di Vigone, cameriera — Aghem Margherita, id. 74, di Bruino — Borla Maria, id. 25, di Lanzo, modista — Tosco Catterina, id. 54, di Centallo — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 29 agosto 1868.

Maschi 17, femmine 4 — Totale 21.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

29 agosto

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738,2	19,0	13,4	82	E debole	ser. nuv.
9 a.	738,2	21,2	13,5	73	E debole	sereno
12	737,1	23,7	13,9	65	E debole	sereno
3 p.	735,8	23,2	12,6	51	SE debole	ser. nuv.
6 p.	735,2	26,7	13,4	53	E debole	sereno
9 p.	735,7	24,4	14,3	71	N debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima 18,2 massima 27,6

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 30 17,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

31 agosto 1868.

Nascere del Sole, ore 5 11 — **passaggio al meridiano**, ore 12 19 — **tramonto**, ore 6 56.

Nascere della Luna, ore 6 17 sera — **passaggio al meridiano**, 11 28 sera — **tramonto**, ore 3 47 matt.

Giorno della luna 14°

L'Agenzia Stefani contiene oggi per dispaccio la notizia delle dimissioni da deputati date dal generale Garibaldi, e dagli onorevoli Bartolini e Ghezzi.

L'on. Bartolini era deputato di Fuligno, l'on. Ghezzi rappresentava il collegio di Montesarchi. Questi due appartenevano alla maggioranza ministeriale, e nella votazione relativa alla convenzione de'tabacchi votarono col Ministero.

La dimissione del generale Garibaldi era già da noi annunziata; attendiamo però maggiori ragguagli per potersi far un concetto preciso delle cause che produssero questa triplice dimissione.

Il dì 27 corrente il cav. Laurin, che il Governo ha mandato a Venezia quale R. delegato straordinario diede lettura in quel Consiglio del decreto che scioglie il Consiglio comunale. Il consigliere Manetti, prendendo allora vivamente la parola, deplora la misura estrema presa dal Governo, aggiungendo « che a tal punto non s'era giunto mai *nemmeno sotto il Governo austriaco.* »

Decisamente il Governo vuol farsi ostili anche le provincie più note per il loro illimitato ossequio al potere!

Uno scambio vivissimo di comunicazioni ufficiali tra i due Gabinetti di Spagna e di Francia ha dato luogo in alcuni giornali a congetture politiche, che, ove si verificassero, risolverebbero in qualche modo la questione romana. La Regina di Spagna, all'uopo di togliere per un certo tempo le sue popolazioni dalla troppo appassionata contemplazione delle cose interne del Regno, avrebbe offerto al l'Imperatore di far succedere un'occupazione spagnuola in Roma all'occupazione francese. Il Santo Padre vi aderirebbe volontieri come si comprende. È inutile fermarsi su un fatto al poco sicuro.

Ferrovie dell'Alta Italia.

Nei giorni 19 e 31 corrente, in occasione della festa titolare di Settimo si distribuiranno dalle stazioni sottoindicate, per quella destinazione, biglietti d'andata e ritorno di 2ª e 3ª classe ai seguenti prezzi ridotti:

			2ª classe	3ª classe
Da Torino	a Settimo	L.	2 05	1 45
» Porta Susa	»	»	1 45	1 05
» Brandizzo	»	»	1 05	0 70
» Chivasso	»	»	1 45	1 05

I biglietti suddetti saranno valevoli pel ritorno sino al primo treno del giorno 1° prossimo settembre.

ESTERO

Berlino. — (Nostra corrispondenza).

29 agosto.

Eccovi alcuni dettagli, forse curiosi per voi, sulla vita attuale del nostro primo ministro, i quali furono comunicati testè alla *Gazzetta dei Tribunali di Berlino* da un visitatore della villa di Varzin in Pomerania, dove quest'uomo di Stato fa una vita affatto di riposo.

Secondo il relatore a cui facciamo fede senz'esitazione, il signor conte di Bismark non avrebbe mai avuto aspetto migliore che ora, e, secondo ciò che egli ha inteso dagli abitanti di Varzin, il suo aspetto non fu mai, in generale, altro di quello d'un uomo un poco infiacchito, ma niente meno che abbattuto.

Fin dal primo giorno che fu nella sua villa, segui questo modo di vivere: levasi di buon mattino, fa una cavalcata di 2 ore per visitare sia uno de' suoi fittaiuoli, sia il possessore d'una tenuta vicina, ritorna verso mezzodì, pranza in famiglia, riposa, ritorna alla sua famiglia e verso la sera si occupa di lavori di testa e delle sue corrispondenze sin alla notte.

Prima i dispacci politici gli erano recati da un corriere di posta partendo dalla piccola città vicina di Sihlawe. Ormai un filo telegrafico conducente direttamente al castello di Varzin, gli comunica per la più breve via tutti i ragguagli importanti.

A Varzin non havvi nè farmacia, nè medico, neppure il conte addusse o apportò seco un medico. Egli si piacque di consultare un semplice pecoraio d'uno dei suoi fittaiuoli, quando un giorno la sua moglie ebbe fatto una grave caduta ed arrivando il medico di Sihlawe, questi non credette poter far meglio che d'intendersi col suo collega improvvisato.

Il territorio della possessioni del ministro a Varzin fu comperato 18 mesi fa per la somma di 650,000 talleri, dopo che esso incassò la donazione nazionale, la quale valse al ministro un capitale di 400,000 talleri, siccome forse saprete. Esso comprende sette tenute signorili che furono affittate a sette fittaiuoli, riservandosi il ministro soltanto le selve e la caccia. Il tutto ha una estensione di 25,000 jugeri prussiani.

Siccome il ministro si piace d'essere militare, quando le circostanze lo vogliono, così fa l'agricoltore, non fosse che per passatempo, cosa che viene ben a proposito ai suoi fittaiuoli, perchè, quando hanno bisogno di capitale, a buon interesse, trovano sempre una mano aperta dal cassiere di Bismark.

Innumerevoli sono i commenti che si dànno dalle penne oziose dei gazzettisti a questa maniera di vivere che poco corrisponde secondo loro ad un uomo caricato nello stesso tempo dei posti di primo ministro della Prussia e di cancelliere federale.

Ma la cosa che è la più semplice, sfugge ai più. Nissuno pensa che Bismark gode d'una posizione così privilegiata mercè i suoi grandi meriti e mercè la gran confidenza nonchè gratitudine del suo sovrano, il quale sa che anche in questo apparente stato di riposo, il genio di Bismark non può mai riposare.

Lo stesso si è della posizione attuale del gen. Vogel von Falkenstein che vive per anno, secondo le apparenze, nel più assoluto riposo. Ma la cosa non è pur troppo semplice. Invece di cercare un cangiamento di sistema nella promozione del suo emulo politico, gen. von Manteuffel, al posto di comandante del primo corpo d'armata, che cangiò il Vogel colla semplice posizione di generale d'armata senza comando, noi non troviamo in esso che una ricompensa data a quest'ultimo generale che è l'ufficiale prediletto dell'armata e del popolo.

Il gen. Vogel non volle continuare il suo posto a Konigsberga, perchè la sua moglie non può sopportare il clima troppo boreale di codesta regione, ma vive, separato dallo sposo, sulla sua terra di Dolzig in Slesia,

---

cisione automatica, sicchè l'ispettore, o il sergente, sa, a tutte le ore, dove trovare gli agenti di cui abbisogna. Si chiama *beat* il quartiere affidato ad ognuno di quei mantenitori dell'ordine pubblico, e talvolta varia a seconda delle circostanze; è per altro sempre più disteso di giorno che di notte, di modo che la vigilanza aumenta all'ora dei delitti. Oltre i *policemen* a piedi, altri vi sono a cavallo, che da un forestiere si potrebbero confondere colla gendarmeria, benchè non sieno altro che poliziotti cogli stessi doveri e le stesse attribuzioni.

Ma la sterminata distesa della capitale non è il solo ostacolo serio al sistema di sorveglianza. Un altro deriva dalla diversità di popolazione e dalla varietà di costumi che produce. Londra si compone di diverse città, e taluno de' suoi quartieri, paragonato ad un altro, sembrà un paese straniero. Chi, per esempio da *Haymarket*, *Picadilly* o *Pall-Mall* s'avvia a *Wapping* o *Bethnal-Green*, s'allontana dalla civilizzazione per cadere nella barbarie. Fra gli altri vi è un luogo, temuto la notte dall'onesto cittadino, battezzato dal nome significativo di *Tiger-Bay*, ove le tigri sono uomini.

Certe parti di Londra formano colonie esotiche. A *Blumgate-Fields* v'abbattete in Cinesi, dalla carnagione giallognola, che s'ammucchiano in miseri abituri, avvelenati dall'acre sentore dell'oppio, e frequentati da donne inglesi o irlandesi, dell'ultimo rango; a *White-Chapel* troverete la riflessiva Germania e a *Saffron-Hill* e *Leather-Lane* la poetica Italia i cui figliuoli scalpellini, indoratori, suonatori, s'incaricano di diffondere il gusto delle belle arti e di metterle all'arrivo delle classi povere. Il Parigi di Londra, poco seducente, bisogna confessarlo, occupa i dintorni di *Leicester-Square* e di *Soho*.

Nel medesimo modo che alla guerra ogni corpo ha le sue incombenze, ogni divisione di polizia si contraddistingue da un carattere proprio e da un complesso di doveri, d'accordo colla popolazione che deve proteggere. Il *policeman*, avvezzo a vegliare in *Haymarket* sui vizi dorati, avrebbe dritto di credersi mandato in esilio, se fosse condannato a proteggere le regioni plebee di *East-End*. Il Governo di una popolazione così diversa, così feconda in contrasti, richiede dunque molte qualità negli agenti della polizia.

Pure alcuni doveri sono per tutti i medesimi: il primo è il mantenimento dell'ordine nelle vie, ingombre sovente dall'eccesso di circolazione; tocca al *policeman* il moderare quell'uragano che gl'inglesi chiamano *London-trafic*. In molti casi la sua autorità è tutta morale; vien scelto per arbitro o consigliere ad ogni tafferuglio che nasce sulla via pubblica e deve scoprire il vero in un mare di affermazioni contraddittorie. Avviene assai di rado che la sua sentenza non sia accettata. Però quell'uomo esce dalla massa della popolazione, la sua educazione è affatto elementare, e le istruzioni, scritte o verbali, che riceve da *Scotland-Yard* sono di gran lunga insufficienti all'esercizio di attribuzioni così diverse. Egli supplisce a questo difetto con un gran fondo di buon senso e di tatto, a cui deve aggiungersi una buonissima memoria ed una certa prontezza di avviso.

Il *policeman*, s'intende, ha da conoscere appuntino le vie, le case, i vicoli del suo distretto, poichè è la guida nata di ogni straniero, il servitore volontario e disinteressato di tutti coloro che sono nell'imbarazzo. Lo si vede sovente su *London-Bridge*, il ponte di Londra più ingombro di vetture, condurre in mezzo ai veicoli e ai cavalli donne impaurite che non ardiscono varcare sole quel passo pericoloso.

Si racconta che Garibaldi, compreso d'ammirazione per quell'umile funzionario in tunica turchina, abbia detto, scoprendosi il capo, nel suo viaggio in Inghilterra: « Quando parlo della Polizia inglese, mi levo il cappello. »

Il maggior merito di quella mirabile Polizia è che sa rendersi utile senza fastidirvi nè irritarvi mai; il poliziotto, dotato d'una pazienza eroica, usa del suo potere con una moderazione estrema, che non lo impedisce d'esser temuto dai malfattori. Quando, grave ed impassibile, egli s'avanza, battendo il ciottolato d'un passo regolare, gli uomini sospetti si allontanano, i giovani ladri, le donne di cattiva vita, i cavalieri d'industria, bisbigliano: « È lui! » e si dileguano rattamente.

Quando l'uomo passò dallo stato di natura a quello di civiltà, egli commise la sua guardia alla società e perdette poco a poco l'acutezza de' sensi che distingue i selvaggi. Ma la Polizia ereditò da quei doni primitivi e i suoi agenti sono gli occhi, le orecchie di Londra. A sviluppare maggiormente quei sensi, occorre l'educazione professionale e nei primi tempi i neofiti son lungi dal possederli; lentamente però li vanno acquistando ed imparano a trarre induzioni da inezie che sfuggirebbero ai profani.

Un bravo *policeman* conosce le vie, i costumi, i nascondigli d'ogni individuo sospetto; legge sul viso il segreto d'un'esistenza misteriosa e sa mettere un nome alle faccie anonime che s'aggirano giorno e notte in certi quartieri di Londra e dei dintorni.

Per lui le case non sono ammassi indifferenti di pietre o di mattoni; sono esseri affidati alle sue cure, che vede ad ogni minuto, e di cui interroga gelosamente le fattezze, per accertarsi che tutto va bene (*all is right*). Gli è sopratutto nelle fazioni notturne che la sua perspicacia ha campo d'esercitarsi; la sua vigilanza non trascura nemmeno le costruzioni deserte ed aperte a tutti: l'entrata ne è da lui segnata con qualche indizio, invisibile per altrui, che gli rivela se alcuno s'è introdotto nella sua assenza in quel luogo disabitato. Trova egli imposte schiuse? picchia alla porta e desta i neghittosi; scandaglia i cantucci riposti, scrolla le porte per riconoscere se son accuratamente serrate.

Quante volte contò i lampioni delle viel cogli occhi bendati, potrebbe tuttavia dire sempre esattamente a che punto si trovi. Quando da lontano lo si scorge, colla sua lanterna in mano, dà aria d'un sonnambulo, ma è sonnambulo chiaroveggente. Intirizzito dal freddo e dal sonno, in quelle gelide ore che precedono i primi albori del mattino, ha vivi sempre i sensi e l'intelletto, e il suo passo misurato mette in fuga i scellerati.

Più ancora del *policeman* a piedi, l'altro a cavallo è esposto alle intemperie delle stagioni: il suo giro in fatto è di molto più lungo, gli tocca percorrere i viali deserti, le campagne avvolte nella nebbia e l'oscurità, ove forse l'insidia veglia ad aspettarlo: eppure il suo contegno sfida il timore; dalle pieghe dritte e calme del suo ampio mantello pare che emani un ambiente di protezione sociale. Il suo cavallo è lui, pure della polizia; al più lieve rumore come si appuntano le sue orecchie, come l'occhio suo interroga la terra che scricchiola, il ramo che s'agita, il vento che passa!

(Continua)

comprata mediante la dotazione nazionale. Fu quindi nulla di più naturale che profittare di quest'occasione per dare al gen. di Manteuffel, il quale ha i suoi grandissimi meriti militari, il posto del gen. Vogel, che fu il suo generale comandante fin alla presa di Francoforte nel 1866, poi diventando il suo successore per avere anche lui sua porzione legittima della gloria.

I due generali, benchè il Vogel sia più democratico e nulla meno d'un diplomatico, mentrechè il Manteuffel è dell'aristocrazia esagerata, e così diplomatico come militare, non sono nemici personali.

La ragione principale del ritiro nella primavera del 1867 del Manteuffel a Merseburgo con una buonissima prebenda del duomo di questa città non è stato altro che i suoi discorsi troppo anti-danesi durante il suo Governo dello Slesvig-Holstein, stantechè questi discorsi negando ai Danesi pur «sette piedi» di territorio slesvighese potevano dare al nostro Governo l'apparenza di non voler cedere *nulla* alla Danimarca, ciò che non è vero, perchè gli si offerse il distretto di Haderaleben. Del resto il generale di Manteuffel è ben al suo posto a Konigaberga, perchè egli è persona gratissima a Pietroburgo.

Ci scrivono da Parigi:

Il libro del sig. Ténot — *Paris, en décembre 1851* — è stato accolto nel così detto mondo letterario e politico, con vero entusiasmo. Il successo è stato completo, quantunque la difficoltà di espressione rattenesse qualche volta colla mente del coraggioso scrittore, un pensiero che ad onta delle inesorabili leggi della stampa, traspariva da quella funesta relazione. Non potendo servirsi dell'eloquenza rivoluzionaria della parola, il signor Ténot si è servito dell'eloquenza dei fatti. Il colpo di Stato ha ora ricevuto il suo ultimo battesimo di indegnazione.

La prima edizione di questo libro, sacro alla storia, è già esaurita; ora si prepara la seconda che non basterà certo per appagar la curiosità eccitata nel pubblico dal signor Ténot. Bisogna convenirne, appunto in questi giorni in cui vediamo violata dal Governo imperiale quella libertà di stampa ch'è il perno su cui poggiano i liberi governi, un libro come quello del signor Ténot, prescindendo anche dalla sua importanza storica, è pur sempre un atto nobile e coraggioso.

Ed ognuno può di leggieri farsi un concetto della stizza che deve provar il Governo imperiale, nella sua impotenza di proibire un libro che si appoggia alla verità ed alle leggi.

Finchè non si trattano che di *pamphlets*, che di letteratura umoristica, leggiera, il Governo si azzardava alle illegalità, ora *La Lanterne* ha lasciato il posto alla storia, alla sferza del giornalista tiene dietro il volume dello storico. Non è più una favola di Esopo che getti su voi il ridicolo e lo scherno, è la pagina di Plutarco severa, minacciosa, che vi giudica, che vi condanna. Il signor Ténot ha raccolte le tradizioni di sangue che correvano tra il popolo, ha visitato quelle vie in cui scorse il sangue cittadino, ha con diligente cura tenuto conto d'ogni proclama del Governo, d'ogni protesta dei rappresentanti nazionali, ha narrato le vergognose defezioni di quelli che aveano giurato la repubblica, e che poi la uccisero coi tradimenti e colle fucilate.

Oh! salutiamo di vivo cuore questo libro: esso viene a tempo per far conoscere all'Europa chi sia colui che si è fatto arbitro della sua tranquillità.

Il sig. Adalbert Philis, candidato dell'opposizione nel dipartimento del Var, ha diramato ai suoi numerosi elettori un proclama energico e liberale. Il dipartimento del Var fu sempre all'avanguardia del movimento liberale; speriamo che questa volta non verrà posto in ultima linea. Supplano quegli elettori che dal voto che essi daranno il 13 od il 14 settembre, la storia giudicherà non del sig. Philis ma di essi medesimi.

Encore la Lanterne! Il signor Rochefort è stato condannato per la seconda volta a 13 mesi di carcere e 10 mila franchi di multa. Egli è ritornato a Bruxelles e là continuerà la pubblicazione del suo giornale.

Ed ora *un joli mot de la Cloche*.

Commentando la celebre frase: «*l'empire est la paix*» dice: È un fatto che l'impero è la pace; tanto è vero che dal colpo di Stato in qua l'impero per essere fedele alla sua formula, la pace l'ha già fatta quattro volte.

IL PRESTITO FRANCESE.

A proposito delle fantasmagorie finanziarie del signor Magne, e degli sforzi che il ministro francese fa per assicurarsi la fama di finanziere abilissimo, vogliamo dar ancora ai lettori qualche ragguaglio sul prestito.

Come in Italia, anche in Francia il più bell'argomento che si cita in favore di un ministro che si accinga ad una combinazione finanziaria, è il rialzo della Rendita. I ministri italiani tentarono, al dimani del voto dell'8 agosto, un giuoco di Borsa che fallì completamente. Il sig. Magne si adopera a tutt'uomo perchè la Banca segni il rialzo della Rendita. Anni tutto il suo amor proprio è vincolato inesorabilmente, ed il nuovo Fould anela vedere il prezzo della Rendita alzarsi ad una cifra più alta che finora non giunse. Egli vuol trionfare de' suoi predecessori, vuole ad ogni costo che il Prestito nazionale tenga il suo posto nella storia, facendo a lui pure il regalo di un po' di *rènommée*.

Ma v'è un'altra questione. Già abbiamo fatto avvertiti i lettori come il nuovo prestito chiamato *nazionale* non sia altro che una semplice speculazione bancaria. Al sig. Magne la nazione ha offerto 15 miliardi, ma questa somma, affatto immaginaria, è pure affatto inesigibile. Se domani, se tra un anno non si avesse mai bisogno di questa somma, dove si troverebbe? Il denaro è circolante in Italia ed in Francia non raggiunge questa cifra. Nella foga di comprare, si è fatto più di quello che si doveva: gli amici del Governo comprarono tanto da mantenere i corsi della Banca; ora si troveranno ridotti a vendere, e non sappiamo se con gran beneficio.

Non è la prima volta che i ministri dell'Imperatore si abbandonano al sentimentalismo politico: questa volta però il sig. Magne ha fatto uno sforzo d'immaginazione troppo colossale. Eppure si trattava di cifre!

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 29 *agosto*.

Non solamente il Cadorna avrebbe intenzione di presentare in un'epoca assai prossima le sue dimissioni, ma questo ministro, che, a dir la schietta, neppure riescì a farsi accetto ai suoi compagni, che promise molto ed attese poco, non sempre per sua colpa, questo ministro avrebbe in animo di abbandonare affatto la vita politica. L'affievolita salute, la sua ibrida posizione nel seno di un Gabinetto che neppure si diede tanto disturbo da celare le manovre messe in campo per isbarazzarsene alla prima occasione, la successione non già quasi deferita prima che aperta, sono quelle tali circostanze da rendere poco comodo un seggio che è pure oggetto di tante aspirazioni.

Un altro che, a dir suo, vorrebbe abbandonare l'arena politica si è il generale Garibaldi. Egli ha fatto pervenire ieri a sera una lettera al Presidente della Camera, nella quale presenta le sue dimissioni da deputato, allegando le molteplici occupazioni le quali gl'impediscono di adempiere il confertogli mandato. Non occorre una grande penetrazione per iscorgere che siffatta notizia non vuolsi accettare così, pacatamente e semplicemente, senza cercare quale possa essere per parte del generale di Marsala, il vero motore ad una così importante risoluzione. Io mi astengo da ogni congettura, perchè non voglio invadere il vostro terreno nè uscire fuori di quello assegnatomi — ma quando rifletto al serio malcontento che regna in molte provincie d'Italia, quando penso alla scarsezza delle visite fatte dal romito di Caprera a Palazzo Vecchio, alla riunione di deputati a Napoli ed alle conseguenze che lo sciogliersi del vincolo incontrato coll'accettare la qualità di deputato produce in un cittadino dirimpetto alla propria coscienza d'uomo d'onore, non posso a meno che vedere nel fatto narratovi un indizio di probabili crisi...

Ma Firenze su ne preoccupa poco. Quando si hanno in una città divertimenti quali ci sono allestiti e *concessi* dalle provvide autorità locali, chi si occuperebbe ancora di politica? Il *cancan*, i *quadri plastici*, ecco l'avvenimento del giorno in Firenze! Io non sono stato mai troppo difficile nè permaloso in fatto di pubblici spettacoli, e quando il delicato senso morale di taluno spettatore troppo casto si rivoltò contro qualche licenza poetica d'un autore od attore comico, o cantante, o ballerino, soleva giudicare inopportuno rigore quello che voleva dal teatro escludere assolutamente ogni argomento o parola od atto che potesse giudicarsi un po'ardito... Ma da questa moderata misura alle oscenità delle rene di Firenze, è profondo l'abisso. Io vi risparmierò la lurida descrizione: ma sappiate intanto che il pubblico, la plebe, corre numerosissima ed avida dell'indecente spettacolo, e vi prende non più visto interesse, e schiamazza, ed urla per lo entusiasmo... e le autorità sanno, vedono e lasciano fare... Saremmo noi già arrivati al «panem et circenses?» Almeno lo praticassero in tutta la sua estensione, le popolazioni non morrebbero di fame gravate dalle imposte.

Mentre la *Nazione* ci assicura che tutti i ministri sono fermi ed incrollabili al loro posto, la *Gazzetta d'Italia* ci annunzia, sotto riserva, che tanto l'on. Cadorna quanto il suo segretario generale, conte Borromeo, rassegnarono le loro dimissioni. Fra queste contrarie affermazioni dei giornali ministeriali non entriamo, ci basta constatarle.

A successore del Cadorna sarebbe chiamato il Cantelli, che chiamerebbe a suo segretario generale il comm. Gerra, prefetto a Salerno. Al Ministero dei lavori pubblici farebbe la sua comparsa il terzo partito, nella persona dei Correnti.

Il Ministero di finanze pensò bene di aumentare il canone gabellario alla maggior parte dei Comuni della provincia di Cuneo.

È un segno della solita simpatia che si nutre per il Piemonte.

Si dice che il Ministero abbia un impresario bell'e pronto per prendere tale esercizio. Va benone. Ma chi troppo tira strappa ed oramai già si è tirato troppo. La *Gazzetta delle Alpi* dice che i municipi protesteranno in modo *affatto nuovo*.

La *Gazzetta ufficiale* di ieri pubblica la legge e la convenzione sulla regia cointeressata.

Sappiamo essere alle stampe un opuscolo dell'ex-avvocato generale militare signor comm. avv. Camillo Trombetta, dedicato a' suoi concittadini Torinesi, nel quale, a quanto ci viene assicurato, l'eminente magistrato renderebbe conto al paese della propria condotta durante la sua lunga carriera amministrativa. Noi aspettiamo di vederlo uscire alla luce onde poterne dare il nostro giudizio, tanto più che la vita burocratica di quell'egregio magistrato si collega a qualche importante fatto che ha profondamente commosso l'intero nostro paese. (*Diritto*).

Il *Movimento* giunto stamane ci apprende che l'autorità a Genova ha fatta perquisizioni nelle botteghe di parecchi armaiuoli.

Si dice che il Governo russo abbia fatto istanze presso il nostro Governo affinchè appoggi il progetto di riunire un Congresso europeo allo scopo di evitare una guerra al Reno.

Il generale Menabrea avrebbe promesso di usare tutta la sua influenza in proposito. (*Corr. It.*).

È morta in Bruxelles la signora Victor-Hugo per congestione cerebrale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Berlino, 29 *agosto*.

La *Gazzetta del Nord* confutando le asserzioni di parecchi giornali relative ai preteși arresti di ufficiali francesi, dice che durante l'estate molti ufficiali francesi visitarono la Germania e che le loro carte erano perfettamente in regola.

Tuttavia frequentemente questi ufficiali scrivevano nomi falsi e false professioni sui registri esteri. Questa circostanza obbligò le autorità competenti di costringerli a giustificare la loro identità, ma nessuno di essi venne arrestato.

Costantinopoli, 29 *agosto*.

Il bilancio presenterebbe un'eccedenza nell'attivo di 37 milioni.

Vienna, 30 *agosto*.

Il *Neues Fremdenblatt* riporta la voce di prossime ed importanti modificazioni che tenterebbero allargare le stipulazioni della convenzione militare tra la Sassonia e la Prussia.

RIZZONI MARCO gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

GENOVA, 29 *agosto*. — *Caffè*. — La posizione dell'articolo, dietro le notizie poco favorevoli di tutti i mercati esteri, trovasi del pari assai sostenuta ed i prezzi praticatisi in settimana furono in favore dei compratori, specialmente nelle qualità del Brasile. Le vendite sono state di sacchi 800 Porto Rico a lire 100 con sconto, 150 d. Bahia Maragogipe a lire 50, e 600 d. d. Valença a lire 41.

Zuccheri Avana. — Non abbiamo avuto alcuna domanda in questo articolo, i cui prezzi non presentano variazioni a segnare.

— *Raffinati*. — Il rialzo che prevaleva sopra i mercati esteri, e specialmente olandesi, si fermò non solo, ma i prezzi reagiscono ora al ribasso. In settimana furono trattati circa 6400 sacchi, qualità francese, al prezzo di lire 98.

Cotoni. — Il mercato durante la quindicina fu molto attivo, ed i prezzi provarono nuovo aumento. La maggior parte delle quantità disponibili furono vendute, il che il deposito si trova in uno stato di quasi esaurimento. Se i possessori di quel poco che ancora rimane non vessero elevate le loro pretese, altri affari si sarebbero conchiusi; ma nè gli speculatori, nè i fabbricanti vollero sottomettersi a simili pretese. Il mercato chiuse assai sostenuto.

Movimento e situazione dei cotoni indigeni ed esteri sulla nostra piazza dal giorno 15 al 28 corrente. — I prezzi sono notati per 50 chil. (sc. 4 0[0), oppure 3 mesi (sc. 2 1[2 0[0) contro accettazione.

Lane. — Quest'articolo seguita sempre a prezzi in sensibile ribasso, e l'esito poco felice delle aste d'Anversa e d'Inghilterra, contribuirono sempre più a rendere poco favorevole l'andamento dei prezzi: in settimana si vendettero fardi 50 del Rosario da L. 1 25 a 1 35.

Olcoia. — La domanda si mantiene sempre regolare, ai pieni prezzi del mercato: in settimana le vendite sono state in totale di N. 7900. Nessun arrivo ci pervenne.

Spirito di vino. — I prezzi sono pressochè nominali, provvedendosi do' ribassi, stante i raccolti abbondanti delle uve in generale. — In settimana furono vendute botti 10 e 12 1[2 d. di Prussia a L. 95.

Petrolio. — Stante gli arrivi che si succedono, i possessori furono obbligati a cedere dalle loro domande onde poter realizzare, e ciò provocò una domanda attivissima, essendosi venduto in totale casse 16,000 a L. 55, e bar. 1000 circa da L. 56 a 56 50. Gli arrivi furono di bar. 2,100.

Cereali. — Nulla di variato abbiamo a notare nel corso dei grani, regnando sempre la medesima calma in tutte le qualità.

In quest'ottava abbiamo a segnalare la vendita d'un carico di grano Ghirka d'Odessa di ettol. 6500, d'imminente arrivo, a L. 27 (obb. 80); le vendite di dettaglio ascendono ad ettari 10,500, più sac. 10,000 grano lombardo e sac. 1000 di granone.

MERCATO DI BRA.

(*Nostra corrispondenza*).

28 *agosto*. — Nel frumento si verificò un lieve ribasso, la meliga è sempre in ribasso, la segala subì un lieve rialzo. Il prezzo dei vitelli è in rialzo.

Mercato poco animato.

Si vendettero:

225 ettol. Frumento da L. 22 80 a 23 45 (prezzo medio L. 23 10);
23 » Segala da » 13 70 a 15 — (prezzo medio L. 14 35).
120 » Meliga da » 10 20 a 10 75 (prezzo medio L. 10 50).
31 Vitelli da L. 140 a 362 caduno (prezzo medio lire 15 41 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 37 il chilogramma.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(*Nostra corrispondenza*).

28 *agosto*. — Il frumento ritornò al rialzo, la meliga e la segala tendono al ribasso, il riso è stazionario. La legna è stata molto ricercata.

Il mercato fu assai animato.

Ecco la distinta dei prezzi:

179 ettolitri Frumento da L. 22 77 a 23 85
» Segala da » 14 31 a 14 95
» Riso da » 33 38 a 33 88
44 » Meliga da » 10 84 a 12 12 l'ettolitro.
591 quint. Legna forte da L. 2 50 a 3 —
550 » Id. dolce da » 2 — a 2 50
123 » Fieno da » 6 70 a 7 —
118 » Paglia da » 3 50 a 3 80 il quintale.

Borsa di Genova — 29 agosto 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò per contanti da lire 56 70.

Per fine mese si contrattò da lire 56 55 a 56 30.

Il Prestito Nazionale si contrattò a lire 78 40 per cont. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare, da 325 a 330.

Francia chiesto a 108 in contanti, e 107 3[4.

Londra a vista 27 28, a tre mesi 27 10.

Marenghi in contanti 21 70, 71 e per fine mese 21 71, 72.

Borsa di Milano — 29 agosto 1868.

La Rendita durante tutto il mattino incerta intorno a 56 5[8 fine corrente, ma con tendenza piuttosto ferma. All'aprirsi della Borsa aumentò a 56 70 fine corrente, 57 05 fine prossimo. Giunto poi il corso d'apertura di Parigi in aumento di 1[4 0[0 si chiuse in domanda a 56 3[4 fine corrente e 57 10 fine prossimo.

I riporti da fine mese a fine prossimo non si fanno che a cent. 35.

Anche il Prestito 1866 da 78 10 aumentò a 78 40 fine corrente e 78 90 fine prossimo.

I 20 franchi furono piuttosto fermi a lire 21 64.

Il Francia debole a 108 a vista, il Londra a 27 12 circa a tre mesi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 28 agosto 1868.

Organzino	colli	17	peso	1355,50
Trama	»	3	»	188 93
Greggia	»	5	»	68 »
Articoli diversi	»	1	»	21 47
Totali		26		1633 90

Totale nel mese e fatt'oggi colli n. 524.

LIONE, 28 *agosto*. — Gli affari in sete limitati. Prezzi del genere classico piuttosto sostenuti.

Oggi passarono alla Condizione 45 balle organzini, 98 balle trame, 64 balle greggie, pesate 40 balle. — Peso totale 9,293 chilogrammi.

LIVERPOOL, 28 *agosto*. — Vendite di cotoni 12,000 balle.

Mercato fermo.

Sterling Orleans 11 3[8 d.; Fair Dhollerah 8 1[4 d.; Fair Bengal 7 d.

Vendita settimanale di cotoni 109,000 balle — Importazione 37,000. Esportazione 15,000. — Deposito 161,000 balle.

MANCHESTER, 28 *agosto*. — Mercato dei tessuti e filati molto fermo.

NUOVA YORK, 28 *agosto*. — Cotone Middling Upland 30 1[2 cents.

Oro, 145. (*Sole*).

Parigi, 29 *agosto*.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0[0	— 70 93
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 52 72

(*Valori diversi*).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 417
Obbligazioni id.	— 215 —
Ferrovie Romane	— — —
Obbligazioni id.	— 95 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 42 25
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 187
Cambio sull'Italia	— 7 3[4
Credito mobiliare Francese	— 275 —

Vienna, 29 *agosto*.

Cambio su Londra	114 35

Londra, 29 *agosto*.

Consolidati inglesi	94 —

Borsa di Firenze del 29 agosto 1868.

Rendita Italiana	—	56 80
Denaro	—	56 75
Oro lettera	—	21 69
Denaro	—	21 68
Londra lettera a tre mesi	—	27 17
Denaro	—	27 12
Francia lettera (a vista)	—	108 1[4
Denaro	—	108 —
Prestiti	—	— —

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 29 agosto stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 47.

Carignano (ore 8 1/2) Opera *Il matrimonio segreto*.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera *Il trovatore*.

Circo Milano (ore 5) si rappresenta *L'abate Vincenzo de' Paoli*.

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Carlo Lollio rappresenta: *Marianna*.

Da affittare al presente

Alloggio di sette camere ed una alcova, con due entrata, al 1° piano, cantina e legnaia, via Cernaia, 32. 3606

LICEO FORNARIS

via Provvidenza, 4

Lezioni preparatorie agli esami di *licenza ginnasiale e liceale*, di *ammessione all'Istituto Tecnico e all'Università*. 3563

BIGLIARDO DA VENDERE a modico prezzo. Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, Via di Po, Torino.

SCUOLA GARNIER

Nelle vacanze si fanno ripetizioni di Aritmetica — Lingua francese — Computisteria — Tenuta dei libri — Via Nuova, 20. 3493

Da vendere CASA con giardino poco distante da Torino. — Ufficio del notaio Cerale, via Milano, N. 20. 3324

Cascina da vendere

nel territorio di Cavallermaggiore in prossimità dello scalo della ferrovia, di ettari 14, 33, 84 (gior. 37, 83, 5).

Per le informazioni rivolgersi all'ufficio del causidico capo *Pettinotti* in Torino, via del Carmine, N. 1. 3566

DA VENDERE

Due grandiose e signorili case nelle migliori e più centrali posizioni di Torino sia per i comodi della vita che pel commercio.

Posta una in Piazza Castello, del valore di circa L. 900 mila.

L'altra in piazza Carlo Felice presso il grande Debarcadero, del valore di L. 300 mila circa.

Il sig. cav. regio notaio *Bonacossa* in *Torino*, via *Sant'Agostino*, 1 p. 1°, *angolo di Doragrossa*, ne tratta la vendita. 3588-bis

Da affittare

per San Michele

Alloggio di quattro camere formenti 8 mobili al 2° piano.

per S. Michele od a Natale

Alloggio di 4 camere, 2° piano. Borgo S. Donato, N. 8. 3568

COLLEGIO S. MASSIMO

Palazzina e vasto giardino d'angolo *via della Rocca, e Viale del Re, Torino*

Il Collegio non prescrive uniforme; riceve alunni convittori, semi convittori ed esterni. — La Direzione degli studi è affidata al cavaliere professore Carlo Bacchialoni. Rivolgersi al Direttore teologo B. Borgna. 3670

CITTÀ DI CHIERI

Stante la desertione del primo incanto avrà luogo venerdì 6 settembre p. v., ore 11, antimeridiane in questo Palazzo Civico un secondo e definitivo incanto pell'appalto opere e provviste pell'ampliazione e adattamento locali pel Collegio Convitto e Scuole, peritate in L. 8350.

L'asta avrà luogo a partiti segreti in ribasso di un tanto per cento sul suddetto prezzo di perizia e di quelli parziali, di cui nell'analogo Elenco che col relativo capitolato esteso appiè della perizia stessa e col relativo piano ed avviso d'Asta originale sono visibili tutti i giorni a questa segreteria civica nelle ore d'ufficio.

Per il Sindaco
L'Assessore Delegato
LORENZO RADINO.
3711

VENDITA di VAGLIA per concorrere all'Estrazione del Prestito Nazionale alli 15 settembre prossimo . . . . . L. 1 50

Idem delle Obbligazioni Milano alli 16 settembre prossimo . L. 1 »

Presso *E. Fubini e C.*, via Finanze, N. 17, Torino. 3596

DA VENDERE

in Riva di Pinerolo

Casa composta di 18 membri, casino, cantina, corte, giardino, prato, orto e pozzo d'acqua viva, del quantitativo di una giornata circa (misura antica) poco distante dalla Stazione della via ferrata, per sole L. 7500.

In Torino recapito alla proprietaria, via Principe Tommaso, N. 8, p. 4°.

In Pinerolo dal sig. Pietro Vagnone al negozio da corami, piazza Cavour. 3650

Monte di Pietà ad interesse

DI TORINO

Martedì 1° settembre, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fatti, nel mese di gennaio, in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc. 3660

UNIFORMI E FORNITURE

Nel Negozio di **SEGRE ISRAEL** fu *David Lazzaro*, **in via Santa Teresa, N. 2, casa Natta, rimpetto al Portici di San Carlo**, trovasi un copioso assortimento di *uniformi* e *forniture* complete per Ufficiale d'ogni arma ed abiti e novità per civile.

Il tutto a prezzi modici, e si eseguisce qualunque lavoro in breve tempo. 3388

ISTITUTO CATELLA

SCUOLE ELEMENTARI, GINNASIALI, TECNICHE E CORSI PREPARATORII ALLA CARRIERA MILITARE

Allievi esterni Semi-Convittori e Convittori

RIPETIZIONI autunnali preparatorie agli esami d'ammessione e di licenza

SCUOLE TECNICHE *presso l'ISTITUTO CATELLA*

In due anni si preparano gli Allievi per l'ammessione all'Istituto Tecnico-Professionale. — *Piazza Carignano e via delle Finanze*, 18. 3330

STABILIMENTO IDROPATICO DI TORINO

VIA PROVVIDENZA, NUMERO 38 E 40

CON PENSIONE PEI MALATI

Questo stabilimento recentemente ingrandito, situato nel più bel quartiere di questa città e nella vicinanza dei luoghi portici e delle belle passeggiate di Porta Nuova, fornito di ampia piscina ad acqua corrente, alimentata da copiose sorgenti fredde, con tre sale doccie, bagni a vapore e ginnastica, offre tutti i comodi per praticare la cura con successo in qualunque stagione. 3330

Dirigersi al proprietario dottore C. COLLIEX.

CALZOLERIA NAZIONALE A VAPORE

via Doragrossa, N. 3, presso il caffè La Lega Italiana

La sempre crescente vendita di questo genere di calzatura, permette di accordare un **forte sconto** sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

***Sconto* — Per ogni calzatura da uomo**

Stivali stivalini a doppia suola L. 2. | Scarpe a doppia suola . . L. 1 50
Idem semplice suola » 1 50 | Idem semplice suola . » 1 »

Per ogni calzatura da donna

Stivalini a doppia suola . . L. 1 50 | Stivalini a semplice suola . L. 1 »

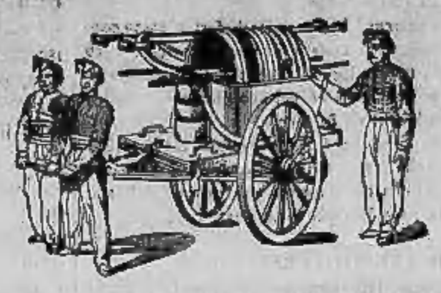
Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola L. 1.

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici ed in brevissimo tempo. 2167

ETERE DI MENTA

Ampollini per 100 bibite a **L. 4 50** cadauno. — Vendibile presso il fabbricante **G. B. SACCO**, confetteria già Ricci Giovanni, via Barbaroux, N. 1, Torino. — Sconto per i rivenditori. 191



TROMBE contro **L'INCENDIO** Secchie, Tubi ed accessorii

POMPE a doppio effetto per **OFFICINE, GIARDINI** e asciugamenti

Torino, via Cavour, N. 9 — **CAP. ROUTIN**

Società anonima dei consumatori di gaz-luce

Per difetto di numero legale, essendo la seduta d'oggi riuscita infruttuosa, gli Azionisti sono nuovamente convocati in assemblea generale nel teatro Vittorio Emanuele, alle ore due pomeridiane di mercoledì 16 p. v. settembre.

Trattandosi di seconda convocazione le deliberazioni saranno valide qualunque abbia ad essere il numero degli intervenuti, purchè ristrette all'ordine del giorno d'oggi che si ripete:

1. Bilancio generale chiuso col giugno 1868;
2. Elezione di tre Consiglieri, cessando d'ufficio per anzianità i sigg. Giacone Pietro, Piovano Antonio e Stratta Vincenzo;
3. Nomina del Presidente e del vice-Presidente dell'Assemblea, cessanti pure d'ufficio per anzianità;
4. Nomina di una Commissione di revisione dei bilanci annuali.

Gli scrutinii d'accesso saranno rilasciati al camerino del teatro dalle 9 antimeridiane all'ora d'ingresso.

Però l'Ufficio di Direzione, in Via Nuova, N. 20, per maggior comodo dei signori Azionisti, che ne faranno richiesta, rilascierà loro gli scontrini anche negli ultimi otto giorni precedenti a quello della seduta.

Torino, 29 agosto 1868.

L'AMMINISTRAZIONE.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di SALSAPARIGLIA *concentrata a vapore col Joduro di Potassio a freddo, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.*

Questo rimedio, conosciutissimo e preparato colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc; ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto. — L. **10** e **6** la bottiglia.

Trovansi pure le pillole a **base di Salsapariglia** per la maggiore comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro; L. **3** e **1 50** semplici.

Deposito dei **prodotti Bismuto-Magnesiaci**, tonici, digestivi, antinervosi, cioè pastiglie, polveri e cioccolato. — L. **4** e **2** la scatola; ed emporio generale di tutte le più accreditate specialità medicinali nazionali che estere.

Farmacia Taricco, Piazza San Carlo, e farmacia **Centrale**, Via Nuova, presso Piazza Castello, **Torino.** 2131

OCCASIONE FAVOREVOLE

DUE MACCHINE A VAPORE da vendere

Due macchine a vapore in buono stato. — Queste macchine si vendono unicamente perchè occorre sostituirvi altre di forza doppia. — Dirigersi per le trattative **alla Tipografia C. Favale e C., via Bertola, N. 21.**

POLVERE INSETTICIDA DI PERSIA garantita per la pronta distruzione delle *pulci, cimici, scarafaggi, mosche, formiche*, ed ogni sorta di insetti. — Scatole da cent. 30, 50 e L. 1 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino. 2626

I PREPARATI ORGANICI DI SANITA' del farmacista **Bocca Giovanni**, Torino, via Goito, N. 1, sono i soli medicamenti fra le tante specialità *speculazione* che corrispondano al loro effetto, promovendo una florida e duratura salute senza alcun particolare regime di vitto. — L'**ELISSIRE** depurativo del sangue, ed ottimo digestivo L. 4, il **BALSAMO** vero **Riparatore** tonico e ricostituente di tutte le forze L. **10**, accompagnato dalle loro istruzioni su moltissime malattie in Opuscolo di pag. 80 (con vaglia postale si spedisce in ogni parte). Veggasi *L'Opinione* il giovedì, *La Riforma* il martedì d'ogni settimana. 3288

NELLA FARMACIA CENTRALE (già Depanis)

e farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, **Torino**, *trovansi le seguenti specialità medicinali esperimentate da più anni col più felice successo:*

Depurativo del sangue — Coll'Essenza di Salsapariglia si semplice che joduata. Efficacissimo per guarire le malattie della pelle, come erpeti, scrofole, ecc. Tutti i medici poi lo prescrivono nelle malattie sifilitiche, recenti o secondarie. L. 10 e L. 6.

Iniezione Cottin, guarisce in pochi giorni gli scoli recenti o cronici senza danno e senza rimedii interni, come il copahu, cubebe, ecc., sempre difficile a digerirsi.

Pillole Richard per ristorare le forze e dar nuova vitalità alle persone che hanno sofferto fatiche, lavori, occupazioni, malori, malattie gravi o che soffrono attacchi di nervi, ecc. — Prezzo della scatola L. 12. Franco per la posta.

Nella suddetta Farmacia trovansi tutte le migliori qualità di **Olii di fegato di merluzzo, le vere pastiglie americane Paterson, Grains santé, Magnesia inglese, Rob Laffecteur, Sciroppo Ferruginoso** per facilitare la masticazione e tutti i rimedii specifici i più accreditati tanto nazionali che esteri. 2668

3671 NEL FALLIMENTO

della vedova Ferrero e figli di Racconigi.

I creditori, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, sono convocati per le ore 8 del mattino di giovedì 10 settembre prossimo venturo avanti il giudice delegato signor cav. Vincenzo Della Chiesa di Cervignasco, nella solita sala dei congressi di questo tribunale civile per deliberare sulla formazione del concordato e per sentire la relazione dei sindaci.

Saluzzo, 26 agosto 1868.

Casimiro Galfrè canc.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura privata 18 agosto 1868 registrata a Cuneo il 24, Num. 560, il sig. Salvador Pescarolo e il Salvador, Zaccaria e Moise fratelli Treves fu Samuel Israel, contrassero società in nome collettivo pel commercio di vendita e compra di merci, abiti nuovi ed usitati ed altre speculazioni commerciali da esercitarsi in Cuneo, sotto il nome o ditta fratelli Treves e Pescarolo a durativa per anni tre dalli 1 suddetto agosto; copia di detta scrittura trovasi depositata alla cancelleria del tribunale.

3663 Not. coll. G. Reinaudi.

3709 AVVISO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino alle ore 10 del giorno 9 settembre prossimo, avrà luogo l'incanto dello stabilimento già esercito in questa città dalla Società Anonima per lo spurgo inodoro dei Pozzi-Neri costrutto sopra un terreno di are 62, cent. 47, milliare 20, di figura triangolare. Nella vendita sono anche compresi la macchina a vapore e tutti gli altri oggetti mobili ed attenenti onde è composto lo stabilimento che trovasi in affitto per anni tre a principiare dal 21 novembre 1867, mediante l'annuo fitto di Lire 8000 e sotto l'osservanza dei patti risultanti dalla scrittura 21 novembre 1867 della quale si potrà avere visione nello studio del procuratore sottoscritto via Cernaia, N. 3, dove si trova pure visibile il testimoniale di stato formante parte integrante della scrittura e si potranno avere i necessarii schiarimenti.

Torino, 26 agosto 1868.

G. Martini p. c.

REVOCA DI PROCURA

Dal sottoscritto si notifica che con atto 27 agosto 1868 al suo rogito, registrato a Torino, fu revocato l'atto di procura speciale e generale in data 10 aprile 1848 rogato Galeani, insinuato a Torino, passata dal sig. conte Luigi Biraghi di Vische fu conte Federico Renato, dimorante a Torino, al sig. notaio Trucchi Gioanni fu Antonio, di Caluso, residente a Torino.

3696 Cervini notaio Gius. Luigi.

ESTRATTO DI BANDO

(1ª Pubbl.)

Ad instanza di Zenone Gaudenzio di Borgosesia all'udienza del tribunale di Varallo 26 ottobre 1868, si procederà all'incanto e deliberamento degli stabili del debitore Francesco Galloppini fu Giosuè e del terzo possessore Viocca Giovanni di Giuseppe di Borgosesia; casa, orto ed aratorio in territorio di Borgosesia in cui nel bando in data d'oggi, alle condizioni di cui in esso, il quale sarà pubblicato a tenor di legge.

Il detto tribunale colla sua sentenza 7 luglio 1868 d'autorizzazione a subasta, dichiarò puro aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando, mandando ai creditori inscritti di depositare fra giorni 30 alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate e relativi titoli.

Varallo, 23 luglio 1868.

3656 Chiarasorini sost. Peco.

3678 FALLIMENTO

di Pasqualoni Michele fu Giovanni negoziante in stoffe ed abiti fatti in Arona.

Dietro rappresentazione di bilancio questo tribunale f. f. di quello di commercio con sua sentenza 24 andante, pronunciò il fallimento del detto Pasqualoni;

Delegò per la relativa procedura il sig. congiudice Luigi Pellollo;

Ordinò l'apposizione dei sigilli;

Nominò a sindaco provvisorio il sig. cav. ingegnere Paolo Menzagora d'Arona.

Ed ebbe a fissare il 9 settembre p. v. alle ore 11 antimeridiane per l'adunanza dei creditori nella sala dei congressi in questo tribunale per procedere alla nomina del sindaco o sindaci definitivi.

Pallanza, 26 agosto 1868.

Raineri segr. f. f. di vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza della sig. Maria Mallet domiciliata elettivamente presso il procuratore sottoscritto, il tribunale civile di Torino con sentenza 20 giugno 1868, autorizzò la vendita col mezzo di subasta dei beni propri di Agostino Gastaldi composti di una casa di mezza costruzione in Borgo San Salvatore facente parte della isola 27ª intitolata San Graziano.

Rimise le parti avanti l'Ill.mo sig. presidente per la fissazione del giorno dell'incanto che con successiva sua ordinanza, fissò per l'incanto stesso l'udienza del tribunale del giorno 7 ottobre p. v., ore 10 antimeridiane, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo che verrà ricavarsi dalla vendita delegando per la istruttoria l'Ill.mo sig. avv. Bona.

Ordinò ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti all'appoggio entro 30 giorni dalla notificanza del bando.

Il bando colle condizioni della vendita è visibile presso il procuratore capo Moise Pavia.

Torino, 21 agosto 1868.

3613 Moise Pavia p. c.

3632 NEL FALLIMENTO

della Compagnia Generale dei Canali Cavour, corrente sotto la firma Società Generale dei Canali d'irrigazione Italiani.

Si avvisano i creditori il cui crediti non vennero ancora verificati di rimettere i loro titoli con una nota in carta da una lira alli sigg. commendatore Giacomo Plezza membro del Regno, cav. dottore Vincenzo Verga, cav. Felice Bianchini sindaci definitivi del fallimento, rappresentati dal sig. cav. procuratore capo Marchetti od al sottoscritto, e di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il giorno 3 del prossimo venturo settembre, ed alle ore 2 pomeridiane, davanti il signor cav. Giacomo Cagnassi giudice delegato alla procedura ed alle operazioni di detto fallimento nelle sale dei congressi del tribunale di commercio di Torino per la continuazione di verificazione dei crediti e ciò in rettifica, ove d'uopo, della precedente inserzione.

Torino, 23 agosto 1868.

Avv. Pianzola vice-canc.

3638 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Gardois in data d'oggi, ad instanza della Società Ferroviaria dell'Alta Italia, avente sede in Torino, il sig. Matteo Chiesa di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne citato nella forma di cui all'art. 141 del cod. di proc. civ., a comparire davanti il pretore di questa città, sezione Moncenisio, all'udienza del 5 prossimo settembre, ore 9 antimeridiane, per ivi, in unione al cancelliere capo Giovanni Rambaldi esercente in questa città, vedersi accogliere l'opposizione che la Società stessa fa alla sentenza proferta dallo stesso sig. pretore il 4 agosto corrente (registrata il 7 successivo al N. 3080), e l'instanza che la medesima fa di essere assolta dalle avversarie domande, colle spese.

Torino, 24 agosto 1868.

Avv. Vitelli sost. Barberis.

3611 SMARRIMENTO

L'Agente del Tesoro della provincia di Torino avvisa che fu dichiarato lo smarrimento della quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Torino nel 18 luglio 1859 sotto il N. 319 a favore del sig. Netlum Giles per la somma di lire tremila a titolo di deposito. La quietanza porta già a tergo la ricevuta d'una parziale restituzione di lire duemila settecento fatta nelle mani del commendatore signor Germano Sommeiller delegato a ritirarle dal titolare signor Netlum Giles.

Chiunque avesse rinvenuta la sovraindicata quietanza è invitato di farla pervenire subito alla Agenzia del Tesoro della provincia di Torino per essere consegnata alla parte.

Torino, 23 agosto 1868.

L'Agente del Tesoro
BALDOVINO RONDALDO.

GIUDICIO DI SUBASTAZIONE

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza della signora Molineris Vincenza vedova del farmacista Domenico Gallo residente a Vigone, e nella qualità di erede beneficiata dello stesso di lei marito, avrà luogo all'udienza del tribunale civile di Pinerolo delli 20 ottobre p. v., ore una pomeridiana, l'incanto degli stabili propri di Matteo Durando fu Michele residente a Burisasco, siti nei territorii di Burisasco e Scalenghe, consistenti in caseggiati, aia, orto, prati e campi, regione Rivosecco, in mappa ai nn. 172, 173, regione Noverate, n. 3825, regione Bollardo, n. 3732 e 3657 parte.

L'incanto verrà aperto in cinque distinti lotti alli prezzi rispettivamente assegnati dal perito Madon, cioè:

Il lotto primo L. 485;
Il lotto secondo L. 290;
Il lotto terzo L. 125;
Il lotto quarto L. 180;
Il lotto quinto L. 350;

e saranno deliberati agli ultimi migliori offerenti, mediante l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale e sentenza della stesso tribunale in data 15 luglio 1868, colla quale autorizzando la narrata subastazione, nominò a giudice delegato per la graduatoria il sig. avv. Gioachino Arnaudi, prescrivendo ai creditori di proporre le loro domande entro giorni 30 dalla notificazione del bando.

Pinerolo, 22 agosto 1868.

3627 Furia p. c.

3594 NEL FALLIMENTO

di Francesco Sangler negoziante pellettiere in Torino sotto li portici di Po.

Si avvisano li creditori verso detto Francesco Sangler di rimettere li loro titoli di credito con una nota indicativa de' loro ammontare alli sigg. Angelo bocca e Celestino Belmondo sindaci definitivi del fallimento rappresentati dal sig. procuratore capo Carlo Vayra o di presentarsi personalmente o per mezzo di speciale mandatario il giorno 18 del prossimo venturo settembre, alle ore 2 pomeridiane, nella sale dei congressi del tribunale di commercio di questa città per l'ulteriore verificazione dei crediti davanti il sig. giudice delegato cav. Cagnassi.

Torino, 20 agosto 1868.

Avv. Pianzola vice-canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.